

RAPPORTO PRATO 2010

Concluso l'anno più difficile per l'economia pratese, si affacciano i primi segnali di ripresa. Lavoro, credito e recupero dello spirito imprenditoriale sono i nodi da affrontare per agganciarla

La burrasca che si è abbattuta sull'economia pratese nel corso del 2009 sembra ormai alle spalle e, malgrado la coltre di nubi resti ancora fitta, sono comunque incoraggianti gli spiragli di ripresa portati dai primi mesi del 2010.

Volgendo un rapido sguardo al recente passato, è inconfutabile che il 2009 sia stato un anno decisamente pesante per l'economia del territorio. I numeri parlano chiaro. Nell'industria sono crollate la produzione (-18,2%) e il fatturato (-19,2%). Stessa cosa è successa nell'artigianato (-14,3% nel fatturato). Le esportazioni hanno fatto registrare una forte flessione (-13,8%), i consumi delle famiglie si sono ridotti (-1,8%) e, conseguentemente, le vendite nel commercio (-3,8%), pure nella grande distribuzione. Anche la spesa per gli investimenti è calata (-2,5%). Insomma, tutti gli indicatori principali riferiti all'economia pratese sono negativi.

<ul style="list-style-type: none"> • Produzione Industria: -18,2 • Fatturato Industria: -19,2 • Fatturato Artigianato: -14,3 • Vendite Commercio: -3,8 • Importazioni: -17,7 	<ul style="list-style-type: none"> • Reddito Disponibile Famiglie: +0,2 • Consumi Finali Famiglie: -1,8 • Spesa Investimenti: -2,5 • Mercato Immobiliare (NTN): -17,3 • Esportazioni: -13,8
---	--

Tornando al presente, sembra che il peggio sia effettivamente passato. Il commercio internazionale (l'export), fin dagli ultimi mesi del 2009, ha infatti ripreso slancio, favorito anche da condizioni migliori dal lato dei cambi.



Fonte: Elaborazione dati Istat - Coeweb (2010)

Migliorano inoltre le aspettative per la produzione e per gli ordinativi nell'industria. Cresce dunque la fiducia degli imprenditori, grazie al fatto che è tornato un po' di lavoro, anche se il motore procede a singhiozzo e gli ordini sono sparsi a macchia di leopardo.

Le note positive non devono tuttavia far dimenticare come le fondamenta di questa ripresa siano in realtà molto fragili, tanto più a Prato dove la crisi recessiva si è sovrapposta ad una crisi di "competitività" in atto da almeno un decennio, accelerando di fatto alcuni squilibri, con i quali sarà necessario confrontarsi. Le eredità della crisi obbligano in particolare ad affrontare i grossi squilibri che si sono prodotti sul fronte del tessuto imprenditoriale, del mercato del lavoro e del mercato del credito.

Il tessuto imprenditoriale risulta infatti ancora attraversato da processi di selezione profonda, soprattutto nel tessile (-5,2% imprese attive a fine 2009). Per contro prosegue lo sviluppo delle confezioni (+10,6% imprese attive), prevalentemente a conduzione cinese.

Prato: Imprese attive 2009

	Attive	Var%	
Agricoltura e pesca	624	+1,3	
Manifatturiero	8.660	+1,5	⇒ si intensifica la selezione nel tessile e prosegue lo sviluppo delle confezioni cinesi
Industrie tessili	2.959	-5,2	
Confezioni	3.476	+10,6	
Costruzioni	4.784	+0,0	
Commercio	6.872	+2,7	⇒ dinamica imprenditoriale sostenuta, ma elevato turn-over
Alberghi e ristoranti	813	+3,3	
Servizi	7.412	+0,2	
Trasporti	811	-5,8	⇒ difficoltà nei servizi prossimi all'industria
Credito e assicurazioni	545	+1,9	
Attività immobiliari	2.927	+0,2	⇒ rallentamento dell'immobiliare
Attività Informatiche	544	+2,3	
Servizi pubblici, sociali e personali	1.059	+2,2	
TOTALE	29.184	+1,2	

Fonte: *Elaborazione dati Infocamere*

Il tasso di mortalità nel tessile è ulteriormente aumentato nel 2009 (+8,5%), con il rischio di rendere sempre più concreto il pericolo di perdere per strada pezzi importanti della filiera. La flessione delle attività tradizionali manifatturiere peraltro non è bilanciata dallo sviluppo di altri settori. I servizi, ad esempio mostrano un tasso di crescita piuttosto modesto (+0,2%), le costruzioni subiscono una frenata dopo lo sviluppo sostenuto degli ultimi anni, mentre il commercio si rivela un settore tendenzialmente fragile, caratterizzato da un turn-over superiore al 20%.

E' l'analisi del mercato del lavoro che presenta però alcuni degli aspetti più preoccupanti. Il ricorso alla CIG è aumentato sensibilmente anche durante i primi mesi del 2010. Per l'esattezza il ricorso agli strumenti di integrazione salariale a marzo 2010 registrava un +415,1%.

Nel corso del 2009 è cresciuta la disoccupazione, che si attesta al 7,2%. E dal momento che la variabile occupazionale reagisce con più ritardo alle oscillazioni delle altre variabili macroeconomiche (dunque ai lievi segnali di ripresa), nei prossimi mesi è lecito attendersi un'ulteriore crescita della disoccupazione. Anche perché la funzione di "assorbimento" dell'eccesso di manodopera industriale esercitata negli ultimi anni dall'espansione dei servizi sembra appunto essersi sensibilmente ridotta.

Tutto ciò rappresenta una grossa ipoteca sulle prospettive di ripresa, perché condizioni di disoccupazione crescente e prolungata comportano sia problemi di tenuta dei livelli di reddito e consumo, sia fenomeni di de-qualificazione e svuotamento delle competenze della forza lavoro.

Infine nel corso del 2009 si sono intensificati anche i problemi di accesso al credito. In linea di massima è aumentata la selettività nell'erogazione dei prestiti alle aziende, soprattutto nell'industria (-9,9%). Le sofferenze bancarie nel corso del 2009 sono cresciute del 57,2%, con conseguente aumento del livello di rischio associato ai prestiti concessi al comparto produttivo. La preoccupazione è dunque che alla debolezza delle condizioni di mercato si sommi un ulteriore inasprimento delle politiche del credito. Verrebbe così meno quella funzione di sostegno all'attività produttiva che le banche sono chiamate a svolgere tanto durante la fase recessiva, quanto, e soprattutto, in quella della ripresa.

Prato: prestiti imprese (consistenza dic. 09)

	Mln. €	Var. %	
AGRICOLTURA	45,7	4,8	
INDUSTRIA	1.674,1	-9,9	peggiorano i bilanci delle imprese e si riducono i livelli di autofinanziamento
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	1.211,4	-10,9	→ var. % 2008 MOL/Ricavi: -26,0%
Macchine agricole e industriali	66,4	-22,6	aumenta la selettività nell'erogazione dei prestiti alle aziende, soprattutto nell'industria
Altre branche industria	396,3	-4,1	→ var. % 2009 prestiti industria: -9,9%
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	659,8	-1,1	si deteriora la qualità del credito nei portafogli delle banche
SERVIZI	3.163,7	-0,1	→ var. % 2009 sofferenze: +57,2%
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	727,1	-8,1	→ decadimento 2009 imprese: 3,3%
Altre branche dei servizi	2.436,6	2,5	
TOTALE	5.543,2	-3,4	

Fonte: *Elaborazione dati Banca d'Italia*

N° 33 del 07/05/2010